



SAGGIO

Dio, l'anima e la sete di assoluto

Il titolo, «Non c'è più religione? Le risposte di un filosofo» (Lindau), del lungo dialogo fra Francesca Così e Alessandra Repossi - autrici, traduttrici e firme giornalistiche di numerose testate religiose - e il filosofo Marco Vannini, provoca perché punta il dito su di una realtà dolente ma innegabile. I «perché» scaturiscono a getto e, troppo spesso, sono docce gelide, reali, incontestabili. Asseriscono le autrici: «L'idea di scrivere questo libro è nata da una constatazione empirica (...): in Italia sempre meno persone frequentano la Chiesa, tanto che le messe domenicali piuttosto affollate della nostra infanzia ci appaiono oggi molto meno partecipate. Per curiosità abbiamo dato uno sguardo ai dati (lo racconteremo tra poco), scoprendo che in effetti questa diminuzione c'è e appare piuttosto netta e generalizzata (...).

Perché le chiese si svuotano? E per quale motivo, invece, fioriscono i corsi di meditazione e mille discipline che pretendono di avere un rapporto con lo spirito? Che cosa cercano i nostri contemporanei? Il grande studioso di Meister Eckhart e della tradizione mistica dell'Occidente non esita a consegnarsi, affrontando l'argomento da diverse angolazioni e partecipando al lettore il suo sentire e il suo operare, cui è sempre sottesa l'aspirazione all'assoluto e all'Assoluto, lungo un cammino che trasuda il dono della Scrittura, dell'unità e trinità di Dio e dell'umanità e divinità di Cristo, dello scavo nell'esperienza dei mistici, nella concreta realtà storica.

L'intelligenza umana traccia dei percorsi mistici che sembrano non appartenere alle religioni storiche eppure introducono e fanno assaporare l'ascolto, il silenzio, la bellezza. Abbattendo così i miti contemporanei che mostrano solo il volto della fama danarosa e del successo ed invece facendo tesoro dell'esperienza di verità della filosofia antica e della tradizione spirituale cristiana: «Cosa vuoi conoscere?», chiede la Ragione ad Agostino nei «Soliloqui», e Agostino risponde: «Dio e l'anima». «Niente altro?», «Niente altro». Il ragazzo Vannini lo ha sempre pensato e ne fatto il fondamento della sua vita e della sua ricerca. Ed è proprio l'esperire concreto della vitalità di Vannini ad offrire la chiave di volta chiarificatrice e pacificatrice: non si possono leggere queste pagine senza cogliere l'intenso *humour* che le attraversa e diventa la corrente conduttrice ad una speranza che si tocca con mano. Si osservi la copertina del libro: inquadra l'Abbazia di Beauport a Paimpol, in Francia, ormai diroccata e ridotta a rovine con erbacce che spuntano creando disordine e abbandono. Eppure le ogive lasciano trasparire ben altro: il cielo, l'azzurro, la luce.

Vannini risponde al fiotto degli interrogativi citando il suo prediletto Meister Eckhart «C'è una luce nell'anima, dove mai è penetrato il tempo e lo spazio... Ed è in questa luce che l'uomo deve permanere». La sete di assoluto è sempre viva.

Cristiana DOBNER

Il libro
M. Vannini
Non c'è più religione?
Le risposte di un filosofo
Lindau, pp. 96, euro 14

